SCRIVENTE: BOLDINI FRANCESCO

DATA: 17 / 10 / 1821

ID: 090BoF

Alli Ornatissimi Signori
Li Signori Carlo e Ferdinando Fratelli Serassi
Fabbricatori d'Organi
Bergamo
Urgente

Signori Fratelli Serassi

Venezia li 17. 8bre 1821.

Non mi sarei mai atteso la puerile risposta ch'elleno diedero alle ultime mie due lettere in delusione del Sacro impegno non verbale, ma scritto verso di me e dei miei colleghi, assunto relativamente alla costruzione del nuovo Organo, che per il solo oggetto di procurargli un qualche nome anche in questa Città, che lo ignorava, io mi sono indotto, ed ora molto mi pento di aver a loro appoggiata la facitura dell'Organo istesso.

Sono troppo ridicole le loro scuse, con le quali si sono immaginati di protraere sino alle Feste di Pasqua ciò che immancabilmente e senza la menoma contraddizione si sono obbligati di eseguire per le vegnenti Feste Natalizie, e quindi sopra le scuse istesse io non mi degno di trattenermi.

La di loro obbligazione nasce da un contratto che non ammette pretesto alcuno per tergiversare del medesimo l'esecuzione; le conseguenze di codesto in alcun modo giustificabile ritardo divengono per la Fabbriceria di Santa Maria del Carmine assai dannose, e mancar essa pure dovrebbe al proprio impegno, qualora l'Organo in discorso non fosse terminato, o non fosse suonabile per le prossime Sante Feste di Natale; questo danno tutto cader deve sicuramente a peso degli autori del danno istesso. Elleno col loro ritardo raffredda ed altera la buona disposizione di quelli, che con le loro offerte si sono spontaneamente assunti di dover provveder all'uopo la detta Fabbriceria: elleno sono stati la cagione per cui la Fabbriceria med.^a ha dovuto incontrare delle spese straordinarie dipendenti dal loro impegno: elleno finalm.^e mi hanno reso responsabile e verso la Parrocchia contribuente e verso quelle Autorità che ci permisero il disfaccimento del vecchio Organo sulla Nostra promessa dell'immancabile ripristino del nuovo istromento per le Feste Natalizie.

In vista di tutto ciò adunque vuol il mio dovere, e quello dei miei colleghi, che le protestiamo formalmente e legalmente a tutto loro carico ogni e qualunque danno, qualora elleno rimanessero nella spiegata con tanta indifferenza, determinazione di protrarre l'adempimento della loro obbligazione alle Feste di Pasqua.

Si decidino adunque nel termine di giorni dieci con miglior consiglio e si assicurino che noi siamo determinati di procedere in di loro confronto a scarico anco della Nostra responsabilità, a termini di ragione e di giustizia.

Facciano poi quel calcolo che meglio credono sul discapito che soffre il di loro Nome per una tale mancanza poichè a me altro non resta che il sommo dispiacere di aver loro a qualunque altro di nota fama e di sperimentata religiosa esatezza preferite. Mi duole assai di essermi ingannato, e mi affermo

Di Loro Signori

Umilis.^o p servirle
D.ⁿ Francesco Boldini Fab.^e anco
a nome de' suoi colleghi.